

## **Documento di Autovalutazione**

Con riferimento all'esercizio del processo di autovalutazione richiesto dal Governatore, con lettera dell'11.01.2012, il Consiglio di amministrazione del Credito Etneo – B.C.C., dopo collegiale discussione nella quale confluiscono le singole riflessioni, maturate attraverso le personali sensibilità, esperienze professionali ed imprenditoriali, tenuti presenti al riguardo, la vigente normativa, le Disposizioni di Vigilanza e lo Statuto della Banca, ad unanimità rassegna le presenti considerazioni.

### **1. Professionalità e composizione dell'Organo aziendale.**

#### **- Profilo quantitativo.**

L'attuale assetto quantitativo, n. 7 Consiglieri, ( l'art. 32 dello Statuto della Banca prevede una composizione che va da 7 ad 11 Amministratori) , si ritiene adeguato all'attuale dimensione della Banca, il cui totale dell'attivo ( € 156.118.341,00 al 31.12.2011) è ancora lontano dal raggiungimento della soglia che rende obbligatoria la presenza del Comitato esecutivo.

Un organico contenuto, si ritiene consenta di assolvere con maggiore agilità e compattezza all'esigenze di una realtà giovane e di piccola dimensione, che non richiede massicce dosi di mediazione, più confacenti a realtà stratificate sotto il profilo storico e dimensionale.

L'esperienza dei primi dieci anni di attività della Banca conferma, ad avviso del Consiglio, il sostanziale assolvimento del ruolo dell'Organo di Governo.

#### **- Profilo qualitativo.**

Nel confermare preliminarmente che tutti i componenti del Consiglio sono in possesso dei requisiti di Onorabilità, Professionalità ed indipendenza richiesti dalle norme di Legge, dalle previsioni statutarie e regolamentari ( il testo del Regolamento Assembleare verrà sottoposto all'approvazione della prossima Assemblea ordinaria dei Soci), si precisa che la prassi a cui sono ispirate le proposte di nomina degli Amministratori, anche in occasione di conferma dell'Assemblea a seguito di cooptazione, è quella di poter disporre di persone con esperienze e competenze pregresse, sul piano imprenditoriale e professionale, come tali riconosciute da un'ampia base sociale in ogni occasione, durante i primi dieci anni di attività della Banca.

Tale criterio il Consiglio ritiene tutt'ora valido per la migliore tutela degli interessi della Banca, in quanto ha sicuramente contribuito non solo ad una dignitosa e consapevole attività di indirizzo della sua operatività, ma anche a radicarla in modo equilibrato nel territorio di competenza, attirando e canalizzando in essa buone e stabili opportunità di lavoro ed apportando il giusto grado di conoscenza dell'esigenze delle comunità ove sono ubicati gli sportelli della Banca, in termini di prodotti e servizi bancari.